

Comunicazione del Direttivo SIAC

Sulla prossima pubblicazione del bando per VQR 2015-2019

1/12/2019

Da qualche giorno si è sviluppato un dibattito piuttosto acceso su alcuni aspetti qualificanti, e per adesso presunti, del prossimo bando per la valutazione dei prodotti della ricerca, una tappa importante che interesserà tutti gli atenei a partire dal prossimo gennaio 2020. Alcuni articoli usciti sulla stampa nazionale (pubblicati su Il Sole 24 ore del 26, 29 e 30 novembre) hanno fatto emergere uno scenario potenzialmente preoccupante sui temi della prossima VQR 2015-2019: secondo i giornalisti - poi citati e ripresi in più contesti - solo una parte della produzione scientifica del quinquennio oggetto di valutazione verrebbe ammessa alla valutazione dalle commissioni. In particolare il dibattito si è acceso intorno alla possibilità che solamente i prodotti pubblicati su riviste *open access* possano essere sottoposti al processo di valutazione.

I Presidenti delle Società scientifiche dell'Area 11 hanno immediatamente sottoscritto, in data 26 novembre, una lettera al Ministro dell'Istruzione nella quale si manifestano dubbi di opportunità rispetto all'introduzione di un criterio di tipo editoriale nella valutazione qualitativa della ricerca e perplessità di carattere procedurale rispetto alla retroattività di un provvedimento, che penalizzerebbe scelte editoriali già operate e definitive. Teniamo a sottolineare come gli ambiti disciplinari afferenti all'Area 11 si siano mossi di concerto, coordinandosi in brevissimo tempo in modo concorde e unitario su una materia di interesse primario e comune.

In data 29 novembre è stato firmato dal Ministro il D.M. recante le "Linee guida per la valutazione della qualità della ricerca (VQR) 2015-2019", nel cui art. 3 si specifica

che i prodotti della ricerca sottoposti a valutazione dovranno essere “liberamente e gratuitamente accessibili a tutti in almeno uno dei seguenti repertori”:

- a) *Repository* di ateneo;
- b) *Open subject repository* (ad es. PubMed, ArXiv);
- c) *Discussion paper series*;
- d) Siti web personali dei ricercatori.”

In data 30 novembre il Ministero, nella persona del Capo della Segreteria Tecnica del MIUR, ha inviato una risposta scritta alla sopracitata lettera dei presidenti delle società scientifiche dell’Area 11, risposta che viene definita dal mittente come “rassicurante”: si precisa infatti che la valutazione ai fini della VQR 2015-2019 non sarà limitata ai prodotti pubblicati in *open access*; sarà al contrario valutato “il ‘prodotto’ ovunque sia stato pubblicato” e pertanto verrà richiesto “di renderlo disponibile non appena sia trascorso il periodo di embargo (se tale periodo è previsto dall’editore)”. Nella risposta ministeriale viene anche precisato che “i prodotti sotto embargo sono comunque valutabili e devono essere trasmessi ad ANVUR con le modalità che abbiamo sempre seguito, cioè senza renderli pubblici”.

Tale affermazione, unitamente alla lettura delle linee guida rese disponibili, se da una parte risulta rassicurante per la sua chiarezza in merito ai prodotti ammissibili per la valutazione, lascia però spazio a numerosi dubbi in tema di introduzione di criteri in ogni caso retroattivi, e non specifica quali siano i canali attraverso cui soggetti valutati – ricercatori e dipartimenti – potranno rendere accessibili i prodotti sotto embargo, a quali condizioni eventualmente poste degli editori, e con quali limitazioni di accesso per tutta la restante comunità scientifica, che viene esplicitamente citata nel suo complesso nell’art. 1 riportato sopra.

La SIAC e le società scientifiche delle discipline dell’Area 11 restano pertanto impegnate a mantenere aperto il canale di dialogo con il Ministero, al fine di

monitorare gli sviluppi riguardanti le modalità di valutazione per la prossima VQR, e si impegnano a garantire costante attenzione e pronti interventi perché sia garantita la massima inclusività nell'ammissione alla valutazione dei prodotti della ricerca qualitativa e non bibliometrica che ci caratterizza.